

PROGETTO:	ELABORATO:
Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi degli art. 238 e 252 ter della L.R. 65/2014	Previsione 4 – Nuova previsione nell'area dell'ex PUC 3.7, località Carraia

NUOVA PREVISIONE NELL'AREA DELL'EX PUC 3.7, LOCALITA' CARRAIA

Quadro conoscitivo

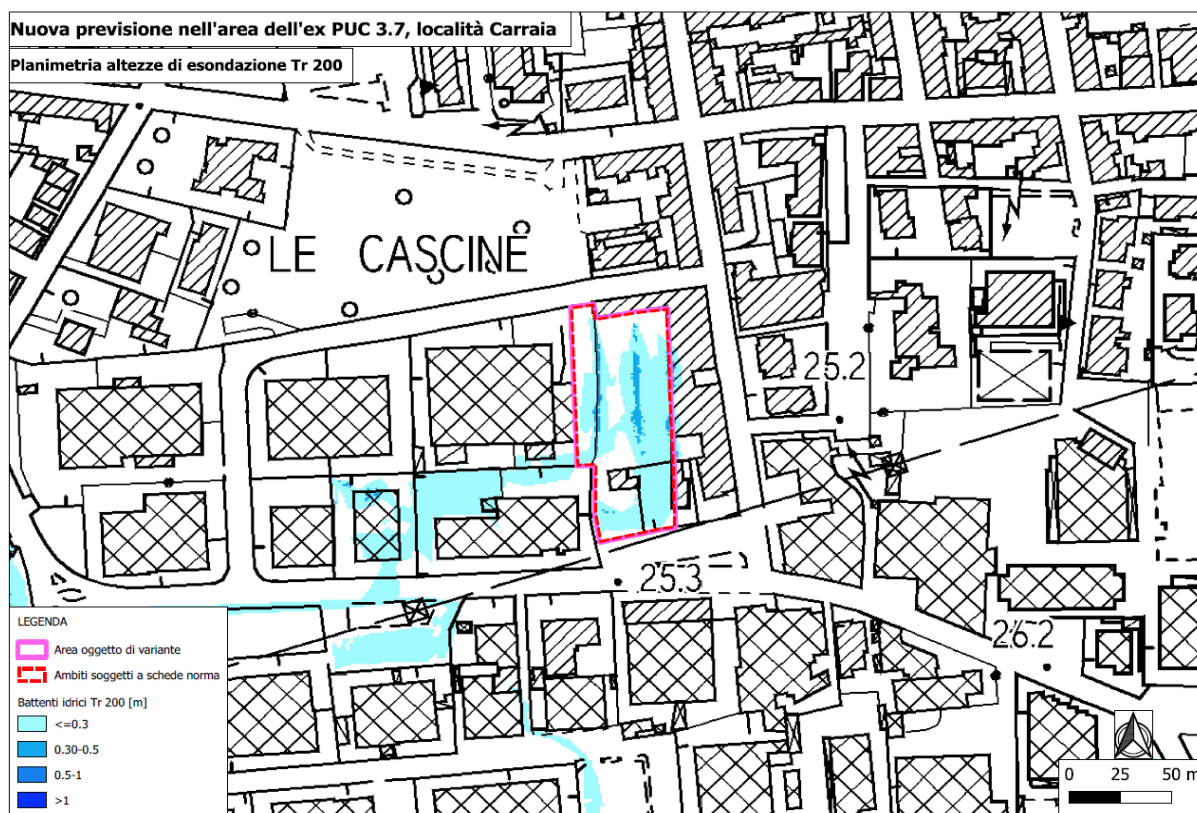


Figura 1: Carta dei battenti idraulici.

PROGETTO:	ELABORATO:
Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi degli art. 238 e 252 ter della L.R. 65/2014	Previsione 4 – Nuova previsione nell'area dell'ex PUC 3.7, località Carraia

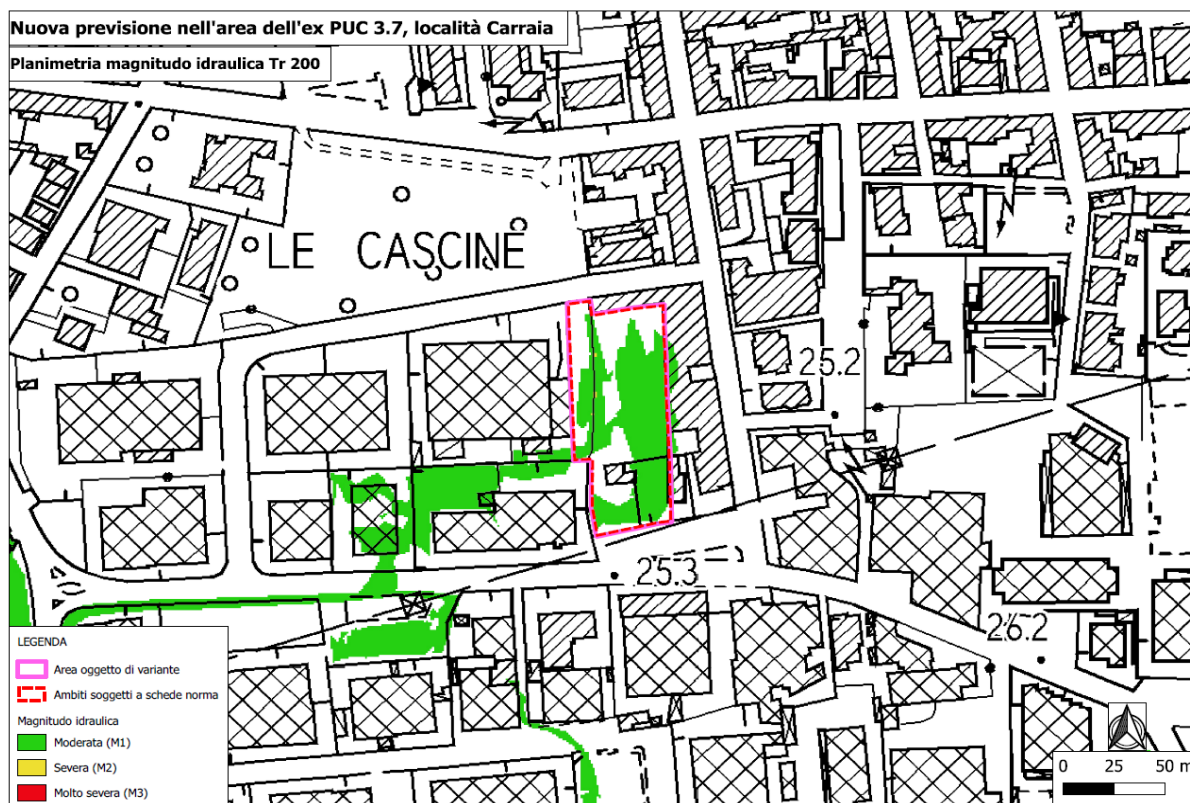


Figura 2: Carta della magnitudo idraulica.

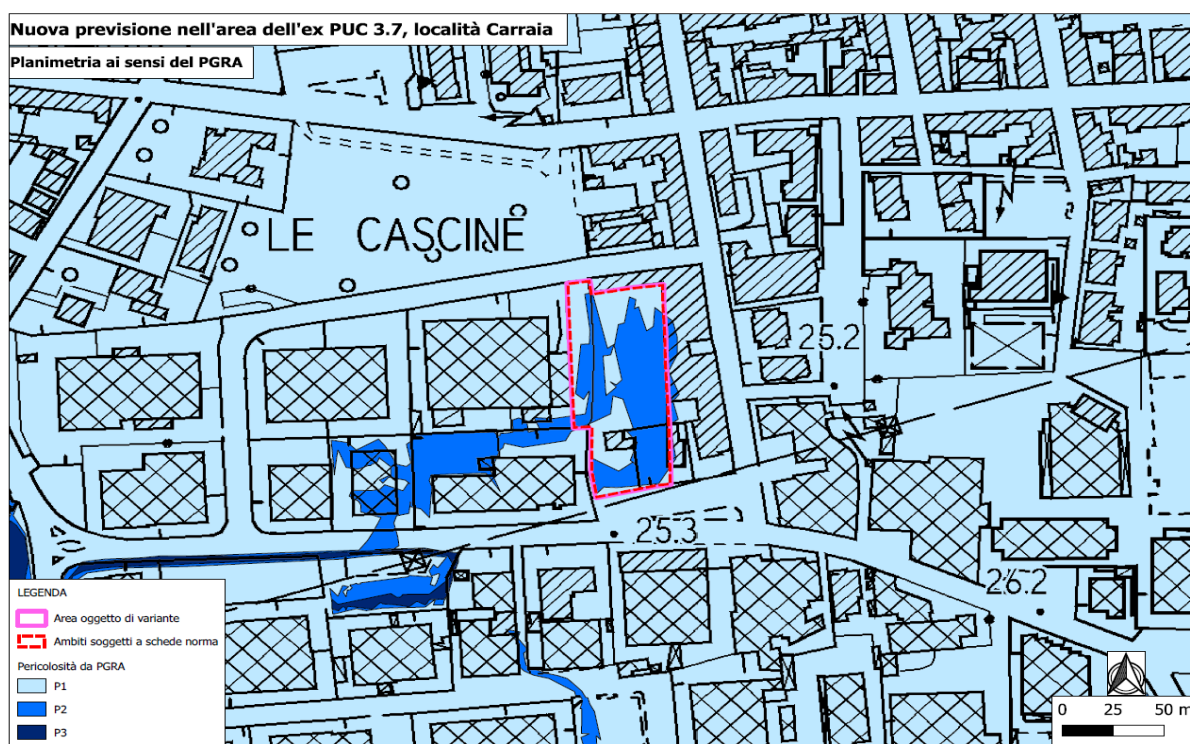


Figura 3: Carta della pericolosità da alluvioni.

<i>PROGETTO:</i>	<i>ELABORATO:</i>
<i> Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi degli art. 238 e 252 ter della L.R. 65/2014</i>	<i>Previsione 4 – Nuova previsione nell'area dell'ex PUC 3.7, località Carraia</i>

Criteri di fattibilità

Il presente comparto è caratterizzato da:

- Pericolosità da alluvione variabile, da P1 a P2;
- Magnitudo moderata (M1);
- Battente idraulico per esondazioni con tempo di ritorno di 200 anni variabile, con valor medio di 0.17 m.
- Quota di esondazione per tempo di ritorno di 200 anni con un valor medio di 25 m slm, da assumersi come quota di esondazione a cui sommare il franco di progetto;
- Volume potenzialmente sottratto alle esondazione per tempo di ritorno 200 anni pari a 520 mc, valutato su tutto il comparto.

Le condizioni per la fattibilità dell'intervento variano all'interno della scheda norma in funzione del grado di pericolosità e magnitudo presenti.

Le aree all'interno del comparto di variante urbanistica che ricadono in fascia di pericolosità P1 non sono soggette a vincoli di fattibilità idraulica.

Nelle aree a pericolosità P2, in assenza in questa fase di indicazioni di maggior dettaglio a carattere progettuale, si evidenzia quanto segue:

- per la realizzazione di interventi di nuova costruzione si fa riferimento all' art.11 della L.R. 41/2018. Il franco minimo per la realizzazione di nuovi fabbricati rispetto alla quota di esondazione duecentennale è fissato in 30 cm.
- per la realizzazione di parcheggi e del percorso pedonale si può fare riferimento all'art.13 della L.R. 41/2018,

Dovrà essere assicurato il non aggravio del rischio nelle aree contermini secondo quanto prescritto dall'art.8 comma 2 della L.R. 41/2018.

Per i nuovi fabbricati il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree potrà essere assicurato attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art.8 comma 1 lettera c) della LR 41/2018, quali opere o interventi che invasino temporaneamente le acque di esondazione, assicurando il successivo drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore o verso il sistema di fognatura acque meteoriche.

Ai fini del dimensionamento degli interventi di cui all'articolo 8 (per cui si rimanda alla successiva fase di redazione del PUC), si farà riferimento alla quota di esondazione qui definita, valutata con riferimento al DTM Lidar della Regione Toscana.

Per i parcheggi, ai sensi dell'art.13 comma 4 lettera b), dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. Per gli itinerari ciclo pedonali, ai sensi dell'art.13 comma 4 lettera a), dovrà assicurarsi il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree e dovranno essere previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali

Per la gestione del rischio e le relative misure preventive risulta necessaria la predisposizione di adeguata cartellonistica di segnalazione del rischio alluvione, unita all'aggiornamento del piano di protezione civile comunale.

Ai fini del contenimento degli effetti derivanti dall'impermeabilizzazione dei suoli e della corretta regimazione delle acque meteoriche provenienti dalle aree oggetto di trasformazione si rimanda a quanto definito al paragrafo 3.2.2 della Relazione geologica di fattibilità del secondo Regolamento Urbanistico.